Un nuovo modo di affrontare la campagna elettorale

Con centomila «schede» il PCI ascolta la gente

CENTOMILA questionari, e altrettante schede verranno distribuite in città e altre migliaia in tutta la provincia a partire da domenica prossima.

Il timbro che suggella questa iniziativa è quello della Federazione fiorentina del PCI. Scopo: chiedere ai cittadini un parere sull'esperienza di governo dei comunisti e della sinistra alla guida delle amministrazioni locali, suggerimenti e valutazioni sui problemi più immediati, indicazioni sulla formazione delle liste elettorali in vista della consultazione amministrativa che si avvicina.

Da quando il comitato centrale del PCI l'ha lanciata, si è spesso parlato a sproposito di questa iniziativa. Si è tirato in ballo il sistema «americano» delle «primarie», si è parlato di una sorta di referendum pro o contro i singoli amministratori di una pseudo inchiesta «Doxa». Una puntualizzazione, al momento del «lancio» quindi era necessaria.

L'hanno fornita alla stampa i dirigenti della Federazione che ne sono stati incaricati. Come in tutta Italia da domenica prossima, in tutta la provincia il PCI inizia una consultazione di massa sui programmi e sulle liste elettorali. L'iniziativa è inconsueta nelle forme (un questionario con una gamma di domande, una serie di possibili risposte, quadratini per il «si» e il «no»), una scheda «bianca» per l'indicazione dei possibili candidati.

Ma l'intento è quello «politico» di sempre: cercare di stabilire una «presa diretta» con la gente, i cittadini di ogni credo ideale e politico, chiamati a esprimere (anonimamente) un giudizio sull'attuale situazione politica, sulle scadenze amministrative, a partecipare insomma alle decisioni più importanti. Da tempo si parla della recrudescenza in tutto il paese, in tanti settori, di chiusure corporative, localistiche, di una sorta di qualunquismo.

E' un clima preoccupante che l'atteggiamento di alcune forze politiche, prima fra tutte la DC, contribuisce ad alimentare (valgano per tutti gli avvenimenti e scandali riportati nelle prime pagine dei giornali di questi giorni). Il PCI, anche con questa singolare iniziativa, si pone l'obiettivo di sfondare il muro dell'incertezza e del pessimismo, di ricreare un clima di consapevole partecipazione, di rafforzare i legami tra la gente, le forze politiche, le istituzioni. Il questionario che verrà distribuito porta domande riguardanti la situazione generale, il giudizio sulla politica condotta dal partito e dalla sinistra nelle amministrazioni locali, su quello che ancora occorre fare.

Domande semplici, con risposte chiare, senza timori. La scheda, con un breve prologo indicativo, ha spazi bianchi per l'indicazione di candidati nelle liste dei consigli comunali e dei consigli di quartiere, da uno fino alla metà del numero previsto dalle rispettive liste. La distribuzione avverrà nelle sezioni del partito territoriali che cureranno una diffusione capillare, casa per casa, in quelle aziendali, nei circoli; la raccolta avverrà nelle stesse sedi, oppure nelle piazze e nelle strade dove verranno approntate apposite urne, o anche nelle case e per posta.

Dopo l'elaborazione manuale e elettronica dei dati, il PCI si impegna a un rendiconto pubblico dei risultati della consultazione attraverso assemblee e incontri pubblici. Ogni valutazione, inclusione ed esclusione di problemi dai programmi e di nomi dalle liste verrà motivata e discussa, esplicitamente e pubblicamente.

Questionari e schede, è bene precisare, non verranno distribuiti solo ai militanti ma a tutti i cittadini, sono anonimi e non contemplano tra le domande quale voto il singolo cittadino intende esprimere a favore di un singolo partito.

L'iniziativa del PCI sta prendendo quota in tutta Italia: sono già in fase avanzata le esperienze lanciate in Liguria, a Torino, a Milano, a Pistoia, Pisa e Livorno. La quota delle risposte è alta: tornano nelle sezioni il 70% dei questionari. Le schede delle liste incontrano maggiori difficoltà. I risultati verranno pubblicati prima dell'inizio della campagna elettorale, o, in caso di difficoltà tecniche, alle sue prime battute.

Su questa base i comunisti continueranno la loro azione in tutte le forme, anche quelle tradizionali per concretizzare questo impegno in un sempre maggiore contatto con la gente, in un confronto, che fatta salva l'autonomia del partito, consenta una sempre maggiore aderenza alla realtà locale e nazionale.

Durante la seduta straordinaria a Palazzo Vecchio

Ricordato in Consiglio l'ex sindaco Bargellini

Tra il pubblico i familiari, le autorità cittadine, il cardinale Benelli - «Una scomparsa difficilmente colmabile» - Novembre '66: il sindaco dell'alluvione - Gli sarà intitolata una strada

Le chiarine di Firenze, schierate dietro la pedana della presidenza nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio hanno suonato per l'ultima volta ieri in onore di Piero Bargellini, l'ex sindaco scomparso repentinamente qualche giorno fa, in una giornata serena, che egli stava dedicando alle consuete occupazioni di scrittore.

Il consiglio comunale riunito in seduta straordinaria ha reso solenne omaggio alla sua figura: nelle poltrone riservate al pubblico i parenti dello scomparso, le più alte autorità cittadine, il cardinale Benelli.

La scomparsa di Bargellini — ha esordito il sindaco Gabbuggiani nel suo intervento — ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile. Se ne è andato con lui un testimone di Firenze, un interprete del nostro spirito e della nostra cultura, storico della città e della sua civiltà, protagonista di alcune delle vicende cruciali e significative della storia recente.

Ricordandone i meriti culturali e civili Gabbuggiani ha fatto riferimento anche all'attività politica dello scomparso: l'assessore alle Belle arti e l'organizzatore dei convegni e delle manifestazioni culturali delle giunte dei primi anni '50 — ha detto — fu soprattutto un brillante collaboratore di Giorgio La Pira nelle sue iniziative a dimensione internazionale e il curatore della veste esterna della città, da Palazzo Vecchio alle strade, ai restauri degli edifici storici.

La stagione di Bargellini sindaco — ha continuato Gabbuggiani — quella più conosciuta perché coincide con i tempi duri e drammatici dell'alluvione, si apre il 29 luglio del '66, ma già il 30 settembre la sua giunta presenta le dimissioni, per la mancanza di un quadro politico sufficiente a sostenerla. Queste dimissioni nel primo e non ancora tragico autunno del '66 ci dicono come la vicenda di Bargellini durante quell'anno non è valutabile con i normali criteri per i quali si affronta nel nostro paese il tema delle maggioranze politiche.

D'altra parte un certo qual distacco che egli seppe sempre tenere nel dibattito così come è solito configurarsi nelle sedi istituzionali e sulle piazze, gli consentì forse di essere interprete più autentico di Firenze nei momenti di dolore. Poi l'alluvione, la tragedia del novembre, Bargellini che parla con la gente, dialoga, agisce.

Ora che tanto tempo è passato — ha detto il sindaco — possiamo anche spiegarci meglio le ragioni per cui la figura di Bargellini poté essere considerata allora connaturata alla città. Una città che seppe essere dignitosa nella disgrazia e pronta nella ripresa, lucida nelle richieste verso le autorità di governo, senza piagnistei e senza complessi di inferiorità.

Il sindaco e la giunta hanno proposto che una strada o piazza della città sia intitolata a Piero Bargellini, e si sono riservati di assumere con i capigruppo altre ed eventuali iniziative. Commozione e cordoglio hanno segnato le parole dei rappresentanti di tutti i gruppi consiliari che hanno preso la parola.

Cordoglio dei partiti anche in Provincia

Piero Bargellini è stato ricordato anche in consiglio provinciale. Vogliamo — ha detto il presidente Ravà — manifestare il nostro contributo di partecipazione e di solidarietà al cordoglio della famiglia, della Democrazia cristiana e della città di Firenze, ricordando la sua figura di cattolico, politico e scrittore di indiscussa sensibilità.

Penso all'uomo di cultura, al letterato, che fondò nel 1923 con Carlo Betocchi e Nicola Lisi, il «Calendario dei pensieri e delle pratiche solari», ispirato al mondo rurale come custode dei principi più schietti del cristianesimo; che realizzò, sempre con Betocchi e Lisi, e con la partecipazione di Giovanni Papini e Domenico Giuliotti, nel 1928 «Frontespizio», organo agile e formativo che si impegnava a sviluppare la cultura cattolica del tempo in senso autenticamente moderno; che iniziò a pubblicare, nel 1931 con «Scritti di maggio» una serie di circa 90 libri, saggi, articoli ed opere divulgative che hanno contribuito a fare conoscere Firenze, dai suoi angoli e tradizioni più segrete ai più celebri monumenti.

E' da questo punto di vista, quasi emblematico — ha proseguito Ravà — che uno storico di Firenze, come Bargellini ha vissuto il momento drammatico dell'alluvione: visse la tragedia dei fiorentini con loro, con la loro rabbia, la fatica e la voglia di rinascere.

Il capogruppo della Democrazia cristiana Mario Signorini ha voluto esprimere il cordoglio del gruppo dc alla famiglia dello scomparso ed alla città di Firenze. Signorini ha ricordato le tappe più significative ed importanti della vita dell'ex sindaco: dalla sua partecipazione come volontario alla prima guerra mondiale (per la quale fu anche decorato), alla sua breve esperienza di pittore, alla sua attività di maestro e di ispettore scolastico: «Fondamentale esperienza per la seguente carriera letteraria».

Anche il capogruppo dc si è soffermato sulle date più significative della vita letteraria di Bargellini, parlando anche delle varie pubblicazioni, articoli, saggi, ma sopratutto della sua presenza proficua, quale amministratore nella giunta La Pira: «Due personaggi diversi ma ugualmente impegnati a favore di Firenze».

Per il gruppo PCI ha parlato il consigliere Franco Pacchi, che ha tracciato grazie a significativi ricordi personali (era consigliere comunale negli anni in cui Bargellini fu amministratore in Palazzo Vecchio), un ritratto preciso e toccante della personalità dello scomparso. Pacchi lo ha ricordato come «primo attore» in un contesto storico come la vicenda drammatica ed emozionante dell'alluvione del '66 e quando sull'orlo di una crisi politico-amministrativa, si autodefinì «il sindaco salvato dalle acque».

Il capogruppo del PSI, Silvano Raveggi, ha espresso la solidarietà sua personale alla famiglia Bargellini ed alla Democrazia Cristiana ed il cordoglio di tutto il suo gruppo per la scomparsa di una personalità tanto significativa ed importante per Firenze e per la cultura italiana. Anche il capogruppo del PSDI Luigi Nitido ha manifestato il cordoglio suo personale e del suo partito ricordando la figura di Bargellini nel particolare momento della alluvione di Firenze del novembre del 1966: «testimonianza di quanto si possa essere umani nel campo politico in casi difficili come questo».

Il capogruppo PRI, Giovanni Di Bari, ha concluso le testimonianze di solidarietà e di affetto espresse dal consiglio provinciale.

Ieri le prime quattro relazioni

DC e società toscana un convegno del Gramsci

Per oggi sono previste altre tre relazioni e il dibattito I lavori saranno conclusi dal compagno Adalberto Minucci

Si è aperto ieri all'Istituto Gramsci il convegno su «La DC e la società toscana». E' un importante appuntamento di analisi e di studio, ma anche con grosse implicazioni direttamente politiche, non solo per i comunisti.

I lavori si sono aperti con le relazioni di Mario G. Rossi su «La DC nella storia del secondo dopoguerra; interpretazioni e problemi», di Emo Bonifazi su «La DC e il collateralismo cattolico nelle campagne toscane dal '44 ad oggi», di Alberto Bruschini su «La DC e il sistema del credito in Toscana» e di Luigi Berlinguer su «Il gruppo consiliare dc nel consiglio regionale toscano dal '70 al '79».

Per oggi sono previste altre tre relazioni: Luigi Tassinari parlerà su «La DC nelle autonomie locali della Toscana», Enzo Micheli su «Pistelli e la rivista *Politica*», Mario Gozzini su «La DC e le gerarchie della chiesa toscana».

Subito dopo si aprirà il dibattito che sarà concluso da Adalberto Minucci della Direzione nazionale del PCI. Al convegno partecipano i dirigenti regionali e provinciali del PCI, esponenti del mondo culturale toscano. Al «Gramsci» erano ieri presenti anche alcuni esponenti della DC toscana.

Il convegno del «Gramsci» affronterà il «nodo» delle Casse di Risparmio uno dei capisaldi del sistema di potere dc.

Il blocco delle assunzioni rende difficile l'espletamento del servizio

All'ATAF occorrono 60 autisti in più

La penuria del personale viaggiante costringe i dipendenti a non godere regolarmente delle ferie - Cosa possono fare Azienda, Comuni e Consorzio

Tutte le aziende di trasporto pubblico — ma soprattutto quelle maggiormente produttive, come l'ATAF — rischiano il collasso, a causa della carenza del personale di guida. Nell'azienda fiorentina, il blocco delle assunzioni rende estremamente difficile la concessione delle ferie a tutto il personale (basti pensare che a tutto il 31 dicembre '79 i dipendenti erano «creditori» verso l'ATAF di ben 10 mila giornate di ferie).

Sulla delicata questione, prende posizione il consiglio sindacale unitario dell'ATAF, il quale invita la Commissione amministratrice, il Consorzio dei trasporti, la direzione aziendale e i Comuni appartenenti al Consorzio a prendere adeguate iniziative.

Questi provvedimenti di blocco delle assunzioni — dicono i sindacati — motivati come eccezionali e provvisori, in attesa di definire scelte più precise di riforma e di riorganizzazione dei trasporti, stanno diventando come dei veri e propri «cappi al collo» delle aziende pubbliche dei trasporti, le quali incontrano seri ostacoli nell'applicazione dei contratti ed in ogni iniziativa organica di sviluppo e potenziamento dei servizi.

Dai calcoli fatti dal sindacato e confrontati con l'azienda sul fabbisogno del personale di guida, risulta che — una volta raggiunto con le assunzioni in corso il tetto dell'organico previsto dalle leggi — mancano ancora 60 autisti per coprire il servizio.

Come si può constatare, quindi, la situazione è veramente critica, soprattutto se si pensa «all'urgenza inderogabile di regolarizzare i diritti dei lavoratori e di far fronte, nel contempo, ai programmi ed alle richieste di ampliamento dei servizi, come indicati anche dal sindacato».

Ma cosa possono fare Comuni, Consorzio e azienda di fronte a questa situazione di blocco imposta dalla legge?

Per il sindacato esistono alcuni margini oggettivi che devono essere adeguatamente sfruttati e che sono:

a) utilizzare al massimo tutti gli spazi previsti anche dagli stessi provvedimenti legislativi;

b) accelerare l'intervento di razionalizzazione dei servizi (vedi utilizzo tempestivo dei nuovi previsti autobus di 12 metri);

c) approntare tempestivamente i lavori per la realizzazione delle nuove strutture (deposito, impianto pneumatico);

d) verificare tutte le possibilità che possono esserci sulla mobilità esterna del personale attualmente inidoneo.

Azioni sindacali saranno programmate qualora — alla data del 15 marzo, cioè quando entreranno in vigore i nuovi turni del personale viaggiante — l'azienda ed il Consorzio non avranno indicato concrete soluzioni per risolvere la situazione.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Piazza Dalmazia 24; Via G.P. Orsini 27; Via di Brozzi 282; Via Starnina 41; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 6; Via G.P. Orsini 107; Borgognissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via Senese 206; Viale Guidoni 89; Via Calzaiuoli 7.

LEGGI SPECIALI

E' previsto per questa sera, alle 21, presso il Circolo ARCI Rigacci di via Baracca 58 un dibattito sulle leggi speciali antiterrorismo. Parteciperanno: Danilo Zolo (DC); Gianluca Cerrina (PCI); Beniamino Deidda (MD); il maresciallo Primieri per il sindacato di PS. Il dibattito è stato organizzato dal Collettivo Nuova Sinistra di Novoli e il Circolo ARCI Rigacci.

IMPRESA FAMILIARE

Questa sera, alle 21, presso la Sala Verde del Palazzo dei Congressi si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Il ruolo dell'impresa familiare piccola e media nella realtà economica e sociale della Toscana». Introdurrà Silvano Ulivieri, vicepresidente della Confcoltivatori Toscana.

QUARTIERE 3

I cittadini del quartiere 3 dal 10 marzo potranno rivolgersi, per prenotazioni e autorizzazioni delle prestazioni specialistiche nonchè l'accettazione delle richieste di prestazioni integrative, oltre che presso la sede della SAUB di viale Mazzini 10 (ex Cassa Mutua Artigiani) anche presso la SAUB Lungarno Santa Rosa (ex INAM).

UFFICIO MOBILE SIP

La SIP proseguendo l'iniziativa intesa a venire incontro alle necessità degli utenti delle località più decentrate, farà sostare in Incisa Valdarno il proprio ufficio mobile attrezzato all'interno di un Camper l'11 e 12 marzo in piazza S. Lucia dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Chiunque in questi due giorni potrà rivolgersi a tale ufficio per informazioni, chiarimenti e definizioni di pratiche telefoniche.

INVALIDI CIVILI

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 44 è stata pubblicata la legge che riguarda: «L'indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili». Tale indennità è concessa anche agli invalidi civili minori di 18 anni che si trovano nelle condizioni previste dalla stessa legge. Chiunque ritenesse di aver diritto alla indennità può rivolgere domanda alla Commissione Sanitaria Provinciale presso lo Ufficio del Medico Provinciale del comune di Firenze per essere sottoposti alle visite di accertamento. Per ulteriori informazioni rivolgersi alle associazioni di categoria e a quelle aderenti al Comitato Unitario Invalidi.

COLLEGI DEI PROBIVIRI

Sabato mattina alle 9, nei locali della Federazione, si terrà l'Assemblea Collegi dei Probiviri. Introdurrà il compagno Silvano Peruzzi e concluderà i lavori il compagno Arrigo Boldrini presidente della commissione centrale di controllo. Devono essere presenti tutti i compagni dei collegi dei probiviri e sono stati invitati i segretari di sezione.

CONFERENZA NAZIONALE

Sabato e domenica, alle 9, presso la Sala «Luca Giordano» di Palazzo Medici Riccardi si svolgerà la Conferenza Nazionale organizzata dall'Istituto Tecnico per il Turismo di Firenze in collaborazione con la Azienda Autonoma di Turismo di Firenze sul tema: «Realtà e prospettive degli Istituti Tecnici per il Turismo».

36. ANNIVERSARIO DEPORTAZIONE

Domani alle 11 presso i loggiati delle Scuole Leopoldine in piazza Santa Maria Novella sarà solennemente celebrato il 36. anniversario della deportazione dei fiorentini nei campi di sterminio nazisti. In quelle scuole come supremo disprezzo per la cultura i nazifascisti ed i loro servitori fascisti rinchiusero centinaia di lavoratori, giovani, di cittadini che si rifiutarono di servire l'esercito invasore respingendo l'invito a presentarsi nell'esercito repubblichino. Il significato della data verrà ricordato, di fronte alla lapide che i superstiti vollero fosse collocata sulla facciata delle scuole, dal comandante partigiano Corrado Bianchi, medaglia d'argento al valor militare.

Il Quartiere 1 chiede una mediazione sulla vertenza «Nuova edificatrice»

Sulla vertenza in atto fra i 700 inquilini della «Nuova edificatrice» e la proprietà degli immobili, interviene anche il Consiglio di quartiere numero 1, nella cui zona si trovano la maggior parte degli immobili in questione. Secondo il Consiglio di quartiere, sono inammissibili, specialmente nell'attuale situazione precaria del mercato degli affitti, tutte quelle forme di pressione da parte della proprietà sugli inquilini, volte a far accettare agli interessati un contratto che si distacchi dallo spirito e dalla lettera della nuova legislazione in materia di locazione.

«Il Consiglio di quartiere sollecita, quindi, che mediante la trattativa fra la proprietà, l'inquilinato e la rappresentanza sindacale e, ove occorra, mediante la diretta opera mediatrice del Comune, si arrivi alla definizione di un nuovo contratto più rispondente a quelli che la legge riconosce quali giusti diritti degli affittuari. Auspica, infine, che tale interessamento da parte del Comune si attui, oltre che nel caso della presente vertenza fra la Nuova Edificatrice ed i propri inquilini, anche in tutti gli altri casi consimili».

Apre in aprile il Centro per anziani del Quartiere 14

Il Centro diurno per anziani di Villa Bracci nel quartiere 14 sarà aperto alla fine di Aprile. Dalla verifica dei lavori di ristrutturazione risulta infatti che i lavori stessi sono in via di ultimazione. Il nuovo servizio dunque sarà completamente funzionante in primavera.

Nel centro saranno assicurati servizi socio-ricreativi, sia culturali che manuali, in quanto c'è la possibilità di mettere a disposizione piccoli appezzamenti di terreno da adibirsi ad orti e giardini. Sarà inoltre approntato un servizio ambulatoriale e di fisioterapia che prevede anche corsi di ginnastica di mantenimento, un servizio di pedicure e, con molta probabilità verranno costruiti dei bagni per quegli anziani che ne siano sprovvisti e che intendono usufruire del centro sociale.

Dal Centro sociale diurno sarà pure organizzato, con il contributo dei partecipanti e degli organismi volontari un servizio di assistenza domiciliare nell'ambito del quartiere 14.

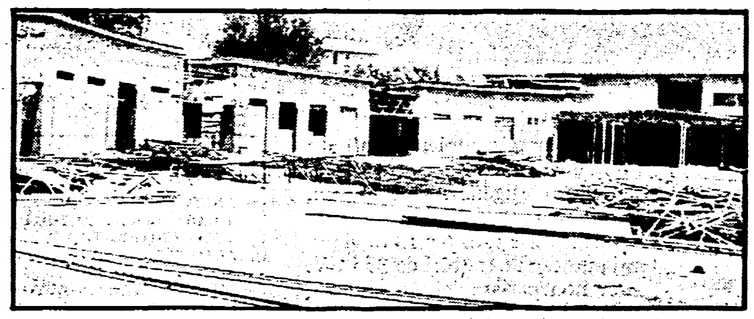
Il S. Giovanni di Dio gestirà il centro dell'AVIS

Il consiglio di amministrazione del San Giovanni di Dio ha approvato alla unanimità una delibera con la quale, in conformità di quanto disposto dal consiglio regionale, l'ospedale assume la gestione diretta dal centro trasfusionale dell'AVIS. Di conseguenza la convenzione in atto con l'AVIS per il servizio trasfusionale viene a decadere mentre con un'apposita convenzione verrà assicurato all'associazione l'uso di locali di proprietà dell'ospedale occorrenti per i suoi compiti statuari.

Nella delibera si decide anche di procedere all'acquisto di apparecchiature e attrezzature occorrenti per la gestione del centro, per una spesa di oltre 47 milioni finanziati dalla Regione, mentre l'AVIS ha ceduto gratuitamente all'ospedale le apparecchiature destinate all'attività trasfusionale. La delibera — i cui effetti decorreranno dal 1. aprile. — provvede anche a risolvere i problemi di inquadramento del personale del centro.

Convocata una conferenza sull'utilizzazione del complesso

Discutiamo sul Parterre ripropone il Quartiere



Il Parterre al tempo dei lavori di «bonifica»

Che cosa ospiterà il Parterre, liberato dagli impacci della mostra dell'Artigianato, e dalle tante «superfetazioni» edilizie che hanno per tanto tempo nascosto le sue primitive strutture?

Il consiglio di quartiere numero 11 prende un'altra volta il «toro» per le corna, nell'intento di sciogliere il dilemma. In una sua recente seduta ha deliberato di convocare una conferenza per un confronto sulla destinazione della struttura invitando l'amministrazione comunale, i consiglieri comunali e i partiti politici cittadini, i quartieri contermini (numero 1, 10, 12 e 13), le forze sociali e i cittadini interessati.

La decisione di mettere intorno al tavolo tutti gli interessati scaturisce da una interrogazione approvata all'unanimità dal consiglio di quartiere il 29 febbraio scorso. Nel documento si chiede al consiglio comunale di conoscere gli orientamenti circa la futura destinazione del complesso. L'interrogativo è preceduto da una serie di considerazioni. Da oltre due anni — dice il quartiere — il Parterre è ritornato alla piena disponibilità del comune e l'organo del decentramento ha già formulato alcune proposte e richieste. La commissione mista quartiere-giunta incaricata di studiare le soluzioni, dopo l'insediamento non si è più riunita. Una interrogazione al sindaco non ha ancora avuto risposta.

Intanto in consiglio comunale è stata discussa, e poi ritirata, una delibera che prevedeva lo stanziamento di una cifra consistente per lavori di restauro del complesso, senza che fosse indicata la futura utilizzazione e senza che fosse consultato il consiglio di quartiere stesso.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392